

FINGENDOCI DEL "GIRO",
ABBIAMO LASCIATO
UN ANNUNCIO SUI SITI
DI INCONTRI PER ADULTI
WWW.LAURAX.IT,
WWW.LECCE.KIJIJI.IT,
WWW.ANNUNCI69.IT
E RISPOSTO AD INSERZIONI
GIÀ ON LINE.
DOPO UNA SETTIMANA,
AVEVAMO MATURATO
18 CONTATTI, TRA COPPIE
E SINGOLI, E UNA BUONA
ESPERIENZA (VIRTUALE)
DEL SETTORE

Siamo entrati nel mondo degli scambi di coppia. Scoprendo, da dentro, tutto ciò che c'è da sapere sulla trasgressione sessuale made in Salento. Ovvero i siti internet, le abitudini, i luoghi di incontro. Non solo. Leuzzi ha realizzato un reportage trascorrendo, da cronista, ovviamente, una serata in un club privé, "Il ritrovo" di Francavilla Fontana, dove nessun giornale ha mai messo piede.

Nel corso del nostro viaggio anonimo all'interno dei siti internet dove si incontrano i salentini per scambiarsi le coppie, alla giornalista sono stati offerti soldi in cambio di prestazioni sessuali. E' stato a lei riferito che è prassi che questo accada, tanto che diversi annunci parlavano di "rose" da offrire, cioè euro. E' stata contattata anche da un sedicente minorenne (dopo una verifica incrociata tramite fonti web, siti e blog frequentati da adolescenti, sembrerebbe essere veramente tale), che si proponeva agli adulti (pare lo avesse già fatto in altre occasioni), come un diversivo "esotico".

Laicamente abbiamo fotografato una realtà florida, come presenze e giro d'affari, tra le più vivaci d'Italia.

Non vogliamo tessere un discorso sui Valori (Walter Baldacconi in Controcanto, pag. 46, lo ha fatto egregiamente).

Tristi: è l'unica parola che ci viene in mente per sintetizzare il nostro pensiero su queste relazioni hardcore tra virtuale e reale.

MLM

IL GIOCO DE

► di LAURA LEUZZI
l.leuzzi@iltaccoditalia.info

"Sogno o son desta?" si è chiesta la sonnolente provincia di Lecce lo scorso 3 gennaio, svegliandosi di soprassalto dal sonno ovattato dei giorni di festa. I quotidiani in edicola hanno gridato allo scandalo (altrettanto hanno fatto le piazze, i bar, i saloni dei barbieri): una donna di Aradeo ha denunciato il marito per averla costretta a rapporti sessuali con estranei in cambio di prestazioni professionali (dentistiche, soprattutto) gratuite.

La notizia ha stuzzicato l'interesse della gente, anche perché pare che del giro degli scambi di coppia in questione facessero parte i cosiddetti "insospettabili", ovvero professionisti dai nomi che contano. La signora di Aradeo ha fornito ai carabinieri di Gallipoli e alla Procura di Lecce, che si occupano delle indagini, le identità di costoro, alcune sue foto in pose erotiche e svelato il sito internet (www.laurax.it) attraverso il quale sarebbero avvenuti i contatti.

Fin qui sono arrivati tutti.

Da qui, cioè da www.laurax.it, siamo

partiti noi, per farci un'idea più precisa su come funzionano il "giro" degli scambi di coppia, considerando l'eventualità che dietro quelli che possono apparire innocui siti di incontri si possano celare reati come le violenze sessuali, la pedofilia, la prostituzione.

Dopo aver letto gli annunci pubblicati (ce ne sono 120 per "Lecce") e sbirciato le foto degli inserzionisti su laurax.it, abbiamo esteso il nostro raggio d'azione, cercando analoghi siti che facilitassero gli "incontri".

Trovarli non è difficile. Basta digitare le parole magiche "incontro" e "Lecce" su un qualunque motore di ricerca e la sfilza di link è pronta. Così abbiamo scoperto il sito www.lecce.kijiji.it, versione leccese del celebre portale www.kijiji.it, che conta un totale di 935 annunci per adulti, divisi nelle cinque sotto-categorie di "Donna cerca uomo", "Donna cerca donna", "Uomo cerca donna", "Uomo cerca uomo" e "Coppie". In successive navigazioni ci siamo imbattuti in www.annunci69.it, il cui nome è già un programma.



La copertina di questo numero del Tacco d'Italia è stata realizzata da Max Hamlet Sauvage. Per saperne di più su di lui vai su www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=66



2007, Max Hamlet Sauvage, "La coppia"

DOPO LE ESPRESSIONI
PIU' SPINTE, LA PAROLA
"ROSA" E' LA PIU'
GETTONATA NEI SITI
DI INCONTRI. SI TRATTA
DI UN CODICE CONDIVISO:
"ROSA" SIGNIFICA "EURO".
C'E' CHI E' DISPOSTO
A PAGARNE ANCHE 100
IN CAMBIO
DI UN RAPPORTO
SESSUALE

ALLE COPPIE



// LAURAX, KIJJI, ANNUNCI69

Dopo aver girovagato in lungo e in largo per tutte le sezioni dei tre siti, abbiamo deciso di iscriverci. Cioè: fingendoci del "giro", abbiamo lasciato un annuncio (previa creazione di indirizzo mail ad hoc), che abbiamo composto sull'esempio di quelli presenti on line, e risposto ad inserzioni già pubblicate da altri.

"Cerco una coppia (uomo/donna) - abbiamo scritto - giovane e affermata, sono una novizia... desidero due persone dalle esperienze raffinate e sublimi che siano in grado di introdurmi al piacere mai provato finora. Possibilità di coinvolgere anche il mio lui. Io 27 anni; lui 30. Max riservatezza. Max igiene. Zona basso Salento".

Abbiamo postato il nostro messaggio alle ore 19 del 7 gennaio, sperando che attirasse l'attenzione dei net-scambisti. La sera stessa abbiamo ricevuto già cinque mail di risposta, alle quali abbiamo risposto a nostra volta, con l'obiettivo di addentrarci il più possibile nel mondo sconosciuto del sesso trasgressivo. Abbiamo portato avanti il nostro esperimento per una settimana, al termine della quale abbiamo stretto un totale di 18 contatti (dieci con coppie, otto con singoli; provenienza l'intero Salento) e maturato un'esperienza sufficiente per poter trarre alcune fondamentali conclusioni.



1910.
Egon Schiele, "Nudo disteso"

**ENTRARE IN UN SITO
DI INCONTRI
PER ADULTI
È SEMPLICISSIMO,
ANCHE
PER UN MINORENNE.
BASTA DICHIARARE
DI AVER COMPIUTO 18
ANNI. INFATTI, APPENA
TRE ORE DOPO AVER
"POSTATO" IL NOSTRO
MESSAGGIO, SIAMO
STATI CONTATTATI
DA MARCO, 16 ANNI
APPENA COMPIUTI**

// ATTENZIONE, BABY A BORDO

Entrare in un portale per incontri è semplicissimo per tutti. Anche per chi ha meno di 18 anni.

Dei tre siti che abbiamo studiato più da vicino, solo laurax.it, in apertura, chiede al visitatore se sia maggiorenne o meno, spiegando che il contenuto delle varie sezioni è riservato ad un pubblico adulto. Ma questo avvertimento non rappresenta un deterrente perché, una volta letto, il visitatore deve solo dichiarare di aver compiuto la maggiore età per proseguire nella navigazione.

Naturalmente, lo può fare anche chi non l'abbia compiuta davvero. E infatti.

Il 7 gennaio, appena tre ore dopo aver postato il messaggio su kijiji.it, abbiamo ricevuto la mail di Marco, età 16 anni ("Ciao... ti va di farti toccare da un minorenni? Io Marco, 16 anni con esperienza con ragazze e coppie 25enni... Adoro molto i giochini..."). Nelle successive mail, dalle quali abbiamo appurato che fosse realmente minorenni, Marco ci ha raccontato di aver contattato altre volte gente tramite web ("Kijiji lo uso da 5 mesi, lo uso poco, ma leggo gli annunci ogni giorno. Mi sono arrivate varie proposte, ma nessuna ancora è stata messa in pratica"), di avere anche ricevuto offerte in denaro ("La maggior parte da ragazzi... ma ho detto assolutamente no. C'è chi mi ha offerto anche 100 euro... ma non voglio farlo per soldi ma solo per divertimento!"). E, nonostante abbia negato ogni frequentazione del sito da parte di suoi conoscenti ("NON ci sono assolutamente altri miei coetanei sul sito... anche perché per legge sarebbe illegale..."), centinaia di minorenni come lui potrebbero muoversi indisturbati tra le insidie dei siti web finalizzati all'incontro tra adulti.

SE SON "ROSE", FRUTTERANNO. COME DIRE "SESSO A PAGAMENTO"

Escludendo le espressioni più sfacciatamente riferite al sesso, in alcuni casi decisamente volgari, la parola "rosa" è la più gettonata nei siti frequentati dai net-cacciatori di emozioni.

Molti inserzionisti promettono nei loro messaggi un "congruo" numero di rose, molti ne offrono interi fasci in cambio di un po' di compagnia

E' stato pinkos73, uno dei nostri primi contatti su kijiji.it, a spiegarci la chiave di lettura di tanta presenza di rose, menzionando, nella mail in risposta al nostro annuncio, la "possibilità di offrire rose". Quando gli abbiamo chiesto che cosa significasse la sua proposta, ci ha tradotto quel codice condiviso dalla community: "Le rose??? Sono gli euro... ma no tantissimi"; più in là nelle conversazioni ci ha svelato di essere disposto ad offrirne anche 100; 100 euro, quindi, per un incontro sessuale non ben specificato ("Per le rose si può arrivare anche a 100", ci ha detto).

Marco De Marco (ma il nome è sicuramente inventato, "incontrato", anche lui, su kijiji.it) si è mostrato più generoso di pinkos73; dopo aver puntualizzato che ognuno avrebbe avuto la giusta ricompensa ("ognuno avrà le rose che merita"), dietro nostra sollecitazione è sceso nei dettagli, offrendoci 100 rose come

compenso-base e lasciando intendere una certa possibilità di far lievitare la cifra ("una partenza di 100 rose, poi si vedrà").

Altri contatti ai quali abbiamo chiesto se avessero mai praticato sesso per soldi ci hanno risposto un fermo "no" mostrando, in alcuni casi, un certo risentimento per la domanda priva di tatto che ci siamo permessi di fare. Questo è accaduto sia per i singoli sia per le coppie, che ci hanno spiegato di trasgredire per il piacere di provare l'ebbrezza dello sconosciuto e non per un tornaconto economico.

Non è così per gli autori di altri annunci che abbiamo letto in giro per il portale. Katia, ad esempio, dichiara: "Cerco amici facoltosi possibilmente imprenditori molto generosi per amicizia e poi si vedrà! no perditempo, avari e malintenzionati". Sempre su kijiji.it non mancano i buoni d'animo che non si negano ai bisognosi, naturalmente chiedendo qualcosa in cambio ("Imprenditore di bella presenza, slanciato, simpatico, offre ad una ragazza universitaria bisognosa il mantenimento, in cambio di poche ore di sesso protetto") né i consapevoli di come va il mondo ("Certamente so che devo donarti rose rosse. Ricariche, posta-pay o altro ti va?").

DIMMI DOVE LO FAI. UNA MAPPA DEI LUOGHI

Esiste una vera e propria mappa di luoghi salentini del sesso. Ce ne sono per tutti i gusti (sessuali), all'aperto e al chiuso. Il sito www.annunci69.it fornisce dettagliate indicazioni in merito, con allegato indice di gradimento dei visitatori.

COPPIE. Bucolici templi dell'amore per coppie esibizioniste e scambiste sono disseminati lungo l'intera provincia. Annunci69.it ne segnala la presenza a **Gallipoli** ("da Gallipoli proseguire per Mancaversa, superato l'hotel Le Sirenuse dopo 500 metri svoltare a dx"), **Otranto** ("seguire la segnaletica per il lago, ed una volta arrivati alla torretta di legno per l'avvistamento della fauna, mettersi con le spalle alla torretta e proseguire per il percorso cicloturistico verso dx, svoltare a dx dopo circa 200 mt ed inoltrarsi nella pineta seguendo la strada"), **Copertino** ("nei parcheggi dello stadio comunale"), **Lecce** ("parcheggi zona stadio, di sera dopo le 21"; "parcheggi antistanti

nuovi uffici Motorizzazione"; "dietro il Medusa, sulla strada Lecce-Surbo"; "a San Cataldo, di pomeriggio e sera nella pineta e zona porto"; "da Monteroni andando a Lecce, appena finisce la provinciale subito a destra, in fondo alla pineta a sinistra") e **Maglie** ("parcheggio stadio: dalla superstrada Lecce-Maglie, uscita Maglie, proseguire per un chilometro, seguire l'indicazione Stadio").

GAY E BISEX. I ritrovi per omosessuali sono indicati in territorio di **Gallipoli** ("dopo le Sirenuse Hotel"); a **Lecce** sono segnalati luoghi frequentati da omo e bisessuali ("sulla strada per andare a Galatina passando

per San Cesario, si arriva ad un bivio dove o si continua per Galatina oppure si gira per Maglie; appena imboccata la strada per Maglie dopo 50 metri c'è il primo parcheggio e se ne trova un altro nel senso opposto di marcia"; "via San Cesario: si arriva da Lecce dopo aver superato il Mercatone Uno, al primo semaforo girare a destra, poi ancora svoltare a destra, quindi proseguire sempre dritti per poi percorrere per pochi metri una strada un po' dissestata; si parcheggia sulla destra dove si trova una pineta"; "viale Oronzo: a piedi, di sera e notte inoltrata"; "Porta Napoli: a piedi, di sera e di notte"; "davanti alla Camera di

Commercio: in auto di pomeriggio, di sera e di notte").

Per chi rinuncia senza sacrificio al cielo stellato, il sito consiglia due locali in territorio Lecce città: il "Soft club" ed il "Sole Luna".

Dal sito ufficiale di Federsex (www.federsex.com), la Federazione internazionale per la tutela dei diritti e delle libertà, che riunisce i club privè in Italia e in Europa, siamo venuti a conoscenza del fatto che anche in Salento esiste un locale iscritto alla federazione. E' "La Luna lap dance" di San Donato, dove si pratica la lap dance ma non lo scambio di coppia.

I salentini interessati allo scambismo un tempo potevano rivolgersi al "Divine", il club privè che sorgeva a Casarano (sulla strada per Ruffano), che ha da poco chiuso i battenti (ne è prevista la riapertura). Oggi, per trasgredire, devono spostarsi fino a Francavilla Fontana. Lì c'è "Il ritrovo", sede, tra l'altro, del coordinamento politico di Federsex per il centro-sud. Noi ci abbiamo fatto un salto.

IL SITO WWW.ANNUNCI69.IT FORNISCE UNA MAPPA DETTAGLIATA DEI LUOGHI SALENTINI DOVE PRATICARE SESSO TRASGRESSIVO ED ALLEGA INDICE DI GRADIMENTO DI CHI LI HA SPERIMENTATI. IN PROVINCIA DI LECCE CI SI INCONTRA A GALLIPOLI, OTRANTO, MAGLIE, COPERTINO, LECCE

LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI REPORTAGE NEL CLUB PER SCAMBISTI PIÙ ESCLUSIVO DEL SUD ITALIA

Come ci si veste per andare in un club privè? Non avremmo mai pensato di chiedercelo. E invece. Dopo varie prove, abbiamo optato per uno stile elegante ma sobrio, non proprio da primi arrivati ma nemmeno da esperti del settore.

Abbiamo lasciato da parte condizionamenti di corridoio aprendoci con sguardo vergine a ciò che avremmo visto e siamo partiti. Destinazione "Il ritrovo", rinomato club privè di Francavilla Fontana (pare sia uno dei più lussuosi da Roma in giù; bacino d'utenza l'intero Sud Italia), dove nessun giornale ha mai messo piede.

Un club privè potrebbe essere un locale come gli altri, perchè nessuno vieta a nessuno di entrare, ordinare un drink, consumarlo ed andar via.

Ma, di fatto, nessuno ci va solo per un mojito.

Appena arrivati di fronte al cancello di

ingresso del "nostro" club, questo si apre prima ancora che suoniamo il citofono. La mezzanotte è passata da pochi minuti.

Il parcheggio è occupato principalmente da auto di grossa cilindrata cui si aggiungono appena due o tre utilitarie.

C'è gente di alto livello.

Lo si capisce, oltre che dalle macchine, dalle pellicce e dalle stole tutte paillettes delle signore (e poi dal fatto che il gestore



1999. Una scena tratta dal film "Eyes wide shut" di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman

saluti tutti con frasi del tipo "Buonasera professore", o "Buonasera dottore").

All'entrata consegniamo un documento di identità (siamo maggiorenni) e firmiamo l'autorizzazione a metter piede nel club.

Al guardaroba potremmo lasciare il capotto, ma abbiamo ancora freddo.

Non si può dire altrettanto delle signore che si muovono a ritmo di musica (hit da discoteca non troppo spinte) nella sala da ballo a luce soft, dal momento che vestono abiti inguinali laminati dal gusto "primi anni '80" e calze autoreggenti contenitive (con accanita cellulite a vista) che poco lasciano all'immaginazione.

Età media 45 anni.

Gli uomini, più sobri, si guardano attorno con l'aria del "maschio-cacciatore".

Si conoscono tutti. Si salutano in maniera affettuosa, con baci e sorrisi di confidenza.

Ci guardano incuriositi come dei novellini (ce l'abbiamo scritto in faccia!). Nessuno si

lancia in avances o proposte di alcun tipo. Sono molto discreti; ognuno va per la sua strada.

Verso l'una e mezza, ogni uomo prende per mano la sua donna; insieme, iniziano a girovagare per il locale esibendosi in una specie di "danza dell'amore" a noi sconosciuta. Dopo alcuni minuti la sala è vuota. Non è difficile capire dove siano finiti tutti, soprattutto in considerazione del fatto che intorno alla sala centrale, ovvero sul retro e al piano di sopra, ci sono i privè.

Per raggiungerli si attraversano corridoi labirintici lasciati totalmente al buio. Mentre si percorrono, si finisce più volte addosso alle persone che procedono nel senso opposto oppure che sono, ferme, addossate ai muri. La gente si sente ma non si vede. E' così che si sceglie la coppia o il singolo da rendere partecipe delle proprie trasgressioni: in base all'odore, al feeling che si instaura "a pelle", durante lo "scontro". Fa parte del gioco.

La sensazione è di mancanza d'aria. Letterale e figurata.

I privè sono ai lati dei labirinti. Alcuni hanno porte che si possono chiudere a chiave per il massimo della privacy; altri, solo una tendina in balia della corrente. Questo implica la possibilità che qualcuno entri in un privè già occupato. Pare che non dispiaccia.

All'interno dei privè (piccole stanze da claustrofobia arredate sobriamente) ci sono il letto, vari cuscini, in alcuni casi dei divanetti, e diversi rotoloni di Scottex (i quali abbondano anche nei bagni).

Per destreggiarsi nel locale ci vogliono vista ad infrarossi, uno spiccato senso dell'orientamento e buona resistenza ai luoghi affollati e dalla scarsa respirabilità.

Noi ne siamo privi. Barcolliamo fino alla fine del tunnel. Vediamo la luce alle due o poco più. Forse il mondo del sesso trasgressivo non fa per noi.

"LO FACCIAMO STRANO. NEL RISPETTO DEGLI ALTRI"

Carlo Saracino, referente Federsex Puglia

All'interno del club privè "Il ritrovo" di Fracavilla Fontana, federato Federsex, abbiamo incontrato Carlo Saracino, preposto alla gestione del locale e referente Federsex per la Puglia. Gli abbiamo chiesto di raccontarci il mondo dello scambismo.

Come ci si iscrive a Federsex, sia per un privato, sia per un club privè?

"Si compila una richiesta di adesione alla Federazione; questa viene vagliata dal direttivo che stabilisce se accettare o meno la proposta di iscrizione".

Quali caratteristiche bisogna avere per entrare in Federsex?

"La prima condizione è essere gente affidabile, cioè appartenere ad un ceto sociale medio-alto. Ma la Federazione vaglia ogni singolo caso al momento dell'iscrizione. E' facile riconoscere chi non è del giro".

Qual è il frequentatore-tipo di un club privè?

"In genere si tratta di gente benestante, di un certo livello sociale. La fascia d'età varia dai 25 ai 50 anni".

Club privè (come quelli associati a Federsex) significa necessariamente scambio di coppia?

"No. Nel privè non si viene per praticare lo scambio. Nei nostri circoli si allacciano relazioni sociali. Ci si incontra, si prende qualcosa al bar, si ascolta musica; dopo di che ognuno prosegue la serata come meglio crede".

Chi voglia solo trascorrere una serata senza "implicazioni" sessuali, può frequentare un club privè?

"Certamente. Il privè è un locale come gli altri, dove è più semplice instaurare un certo tipo di conoscenze, perchè ci si ritrovano persone con le stesse idee".

Come si pone Federsex di fronte ad episodi

di violenza o sfruttamento come quello denunciato recentemente da una donna di Aradeo? Quali misure adotta per evitare tali fatti?

"Quello di Aradeo è un caso su un milione. Non era mai successo niente di analogo".

Rispetto a quel caso di cronaca Federsex sente la necessità di raccontare la propria verità e di fare chiarezza sui circuiti di scambismo?

"Quel caso è una montatura mediatica. Tutti nell'ambiente conosciamo la coppia di Aradeo e come si sono svolti veramente fatti: i due coniugi hanno litigato e lei l'ha denunciato per ripicca, rendendo pubbliche le loro abitudini sessuali e

sollevando uno scandalo".

Potete escludere che dietro la "libertà sessuale" ci siano reati quali sfruttamento della prostituzione, pedofilia, violenze, spaccio di sostanze stupefacenti?

"Certamente".

Che cosa fate per evitare che ce ne siano?

"Puntiamo sul controllo. Abbiamo previsto la presenza di coppie infiltrate che testano che all'interno dei privè non ci sia prostituzione o altro. Un circolo federato Federsex deve tutelare la libera sessualità, ma non la prostituzione. Siamo molto attenti a distinguere le due cose".

Federsex difende la libera sessualità. Non trova che questo possa, a volte, ledere la libertà o la sensibilità degli altri?

"Questo non avviene, perchè chi si avvicina al mondo della trasgressione sa bene dove si trova. Non ci sono obblighi, né condizioni imposte. Chi frequenta un privè, è consapevole di farlo".

Esiste una sorta "codice etico" alla base delle pratiche che si svolgono nei club privè associati a Federsex?

"Sicuramente. Praticare la sessualità in modo libero, senza esercitare violenza sugli altri".

Esistono altre associazioni, come Federsex, che sostengono la libertà sessuale?

"Arcigay, che difende i diritti dell'omosessualità. Gli omosessuali e gli scambisti sono gente normalissima, che vive la sua vita sessuale come crede, non facendo male a nessuno. La prostituzione e lo spaccio di droga sono cose differenti".

Chi non pratica lo scambio di coppia può entrare in un club privè, prendere una consumazione al bar ed andare via?

"Può farlo. Ma per entrare nel circolo bisogna presentare un documento e tesserarsi in quanto il club è solo riservato ai soci".



1907. Pablo Picasso, "Les demoiselles d'Avignon"

IL "GIRO" PUGLIESE

(fonte: Federsex nazionale)

Federsex conta un milione e 300mila iscritti in tutta Italia. In Puglia, che è una delle regioni più attive quanto a frequentazioni di club privè, i tesserati sono circa 10mila. La provincia di Lecce è perfettamente in media

rispetto alle altre province pugliesi, con circa 2mila tesserati all'anno. Le tessere si sottoscrivono nel momento in cui si entra in un locale federato ma danno il diritto a frequentare qualunque strut-

tura Federsex italiana. Al di là del costo di tesseramento annuale, che varia da locale a locale (può costare anche mille o 2mila euro), una parte del quale va alla Federazione nazionale e una parte al locale in cui si è compiuta l'iscrizione, la gestione diretta del circolo dipende dal

costo di ingresso alla singola serata.

Solo da tesseramenti, la Puglia quest'anno ha mandato al nazionale circa 50mila euro e ne ha gestiti circa 100mila; questo significa che a livello regionale si sono spesi un totale di 150mila euro per iscrizioni a Federsex.

La Polizia postale e delle comunicazioni contrasta l'uso distorto delle tecnologie per impedire che divengano veicolo di illegalità. Si occupa di tenere sotto controllo reati come la pedofilia, gli attacchi a sistemi informatici, le truffe commesse con l'uso del web. Abbiamo chiesto a Luigi Toma, sostituto commissario della Polizia Postale di Lecce, in quale modo operi la sezione che dirige al fine di proteggere gli utenti della rete.

Quali sono i reati che più frequentemente corrono su internet?

“Le truffe in generale, ma anche la pedopornografia. Se, infatti, la pornografia non è reato, la pedopornografia lo è, perchè sfrutta i minori”.

Chi sono le principali vittime?

“Vittime delle truffe sono tutti gli utenti ignari, che si fidano di offerte via internet o di annunci poco veritieri, incappando in fenomeni come il fishing, cioè la clonazione di dati personali per prelevare soldi dalle banche e dai conti della gente.

Nel caso dei reati a sfondo sessuale, in genere sono i minori le principali vittime; questo tipo di reati si possono compiere anche se i siti sono protetti; ciò avviene soprattutto nel caso di siti esteri, perchè quelli italiani sono maggiormente controllati; è necessario che un utente scarichi delle foto e le metta in condivisione; il materiale viaggia sul web ad una velocità estrema”.

In che modo la Polizia postale tiene sotto controllo i siti internet di “incontri”?

“Nelle sedi regionali, personale specializzato li monitora 24 ore su 24, sotto copertura. Sperando che qualcuno caschi nella rete, fa domande, si fa spiegare, finge di essere del giro. Anche noi da Lecce cerchiamo di monitorare i contatti via web, ma non possiamo farlo durante l'intera giornata. Teniamo sotto controllo i siti e quando notiamo qualcosa di anormale, interveniamo”.

Quando vi rendete conto di avere sotto gli occhi un annuncio non proprio lecito, come procedete?

“Cerchiamo di contattare la persona, fingendoci un minore; ci facciamo mandare il materiale pedopornografico per poter perseguire il responsabile a norma di legge. Tutto ciò che passa da un computer, lascia il segno. Anche cancellando gli hard disk, il segno resta. Tramite dei programmi sofisticati, è sempre possibile risalire al documento originale e al computer nel quale è stato contenuto, ricostruendo l'intera storia del file in questione”.

Come contrastate la pedofilia, la prostituzione o le diverse forme di violenza che possono compiersi sul web?

“Partiamo dalla denuncia. Se qualcuno racconta un abuso, diamo il via alle indagini. Ma senza denuncia, ci dobbiamo limitare alla nostra attività di monitoraggio; in quel caso è molto difficile raggiungere dei risultati”.

Quante denunce sono state effettuate in provincia di Lecce per reati commessi tramite internet?

“I reati di truffa o fishing sono assai frequenti; se ne compiono di media cinque al giorno. Sui reati legati al sesso, procediamo in collaborazione con la sede di Bari; ne trattiamo circa dieci all'anno sulla nostra provincia”.

Avete dati sul numero di siti internet che propongono incontri? Cioè: quanti sono, quanti iscritti contano, quante visite ricevono al giorno?

“E' praticamente impossibile quantificare il mondo del web; alcuni siti nascono e muoiono al momento, prima che se ne possa effettuare un conteggio”.

Che cosa deve fare un genitore per proteggere i figli da siti e incontri pericolosi sul web?

“Deve stare attento. Deve stare vicino ai figli, controllare il computer anche in loro assenza, per verificare quali siti frequentano, che tipo di materiale scaricano. I minori sono curiosi e la curiosità a volte porta ad entrare in siti pericolosi. I più a rischio sono gli adolescenti”.



Primi anni del '900. Pablo Picasso, "Il bacio"



1917. Amedeo Modigliani, "Nudo coricato di spalle"

ABUSI SESSUALI: NON PERVENUTI



Vittorio Rochira, questore di Lecce

Dott. Rochira, quanti episodi come quello di presunta violenza sessuale ed induzione alla prostituzione recentemente accaduto ad Aradeo si verificano in provincia di Lecce nell'arco di un anno?

“Questo tipo di fenomeni è pressoché inesistente nella provincia di Lecce. L'episodio di Aradeo è stato il primo caso del quale siamo venuti a conoscenza. D'altro canto, ha ricevuto tanta enfaticizzazione mediatica perchè la gente è sempre molto attirata da temi del genere”.

Che cosa fa la Polizia per controllare che nei locali pubblici ed in particolare in quelli a luci rosse non si comminano reati quali la prostituzione, la pedofilia e lo spaccio di stupefacenti?

“Effettua costanti controlli presso gli esercizi pubblici, in attuazione del-

l'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Questo stabilisce che la Polizia di Stato può comminare sanzioni laddove l'esercizio pubblico non operi in maniera regolare, si verificano frequentazioni di soggetti criminali, la licenza amministrativa non venga esercitata nei termini di legge”.

Il controllo sui locali avviene su segnalazioni specifiche o è una vostra attività di routine?

“E' una delle attività che svolgiamo quotidianamente sull'intero territorio provinciale. Se ne occupa la Squadra Amministrativa della divisione Polizia Amministrativa”.

Qual è il risultato della vostra attività di controllo?

“Fortunatamente non abbiamo alcun settore di strutture dove si praticano abusi a sfondo sessuale”.

//RUBRICA PER NAVIGATORI INESPERTI

SITO INTERNET (o sito web o portale web): un insieme di pagine web, ovvero una struttura ipertestuale di documenti su rete internet;

MOTORE DI RICERCA: un sistema automatico che analizza un insieme di dati raccolti e restituisce un indice dei contenuti disponibili classificandoli in base al grado di rilevanza rispetto ad una determinata chiave di ricerca;

LINK: un collegamento ad un file, ovvero ad un documento, presente sulla rete internet;

E-MAIL: abbreviazione di electronic mail; in italiano, posta elettronica; un servizio internet grazie al quale ogni utente può inviare o ricevere messaggi in tempo reale;

POST: un messaggio testuale, con funzione di opinione o commento, inviato ad uno spazio comune su internet perchè venga pubblicato; l'azione del lasciare un messaggio si dice **postare**;

COMMUNITY: una comunità virtuale o comunità online, cioè un insieme di persone interessate ad un argomento comune che dialogano attraverso internet.

